L'AVANTI

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Ogni numero L. 5 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Commerciale S.P.I., V. S. Tecnea 7 - Tel. 45-080 55-061. — Prezzi per mm. di alt. larg. 1 colonna: Annunzi comm. L. 60. Finanz. L. 100. Necrol. L. 50 - Pubbl. econom. cronin. in testa di rubriche: Lett. mm. 20 L. 1000. Cronaca: Lett. mm. 20 L. 2000. Cronaca Sport: Lett. mm. 20 L. 1500. Cronaca Sport: Lett. mm. 20 L. 1000. Cronaca Sport: Lett. mm. 20 L. 500. Diritto di ritiro in inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1350; Semestre L. 850 - Estero: Anno L. 2000; Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/o postale N. 1/29710.

Frangar, non flectar

SABATO 21 Settembre 1946 - Anno II - Num. 222

TORINO, via Roma num. 80, Telefono Stato Maggiore, Tel. dal 40-043 al 40-049

La discussione alla Costituente

L'unica via

Le discussioni che si svolgono alla Costituente e fuori di essa, nei circoli politici, sulle riunioni dei partiti, dimostrano sempre più che vi è moltissimo scetticismo sulla possibilità di attuazione del programma enunciato dall'on. De Gasperi. Giustamente l'on. Nitti ha detto che non è tanto la questione di avere un programma, quanto di sapere come e quando può attuarlo. Nelle condizioni in cui si trova il Ministero ci pare quasi di potere affermare che non è una questione di concretare qualche cosa di utile al paese. Abbiamo dei documenti economici sociali e comunisti, pur facendo parte del Gabinetto, mostrino di non avere fiducia in sè. Oggi i repubblicani si allineano agli altri partiti per dimostrare (pare doloso) contro dodici i loro dubbi sulla vitalità della attuale combinazione. Per parte della democrazia cristiana nessun entusiasmo, poco calore e qualche vigoroso critica al suo capo.

Dunque, data questa situazione noi ci domandiamo se non sia il caso di ricorrere a quei famosi pieni poteri di cui abbiamo parlato quando tempo fa e che sono stati ampiamente discussi, di obbiettivi pieni poteri al governo? Il governo ha tutti i poteri. E allora? Ma non basta avere i pieni poteri, bisogna essere in condizioni di poterne usare, ciò che oggi, per consenso quasi universale, il governo è lungi dal poter fare. Se invece il ministero nomina una commissione composta di membri della Costituente, coll'aggiunta di tecnici, questa può senza subire l'ataleua e l'influenza delle mutevoli situazioni ministeriali, accingersi allo studio di quelle riforme che l'attuale momento richiede. E' impossibile qualsiasi altro metodo. Continuare come pel passato senza concludere.

L'idea che qualche cosa si debba fare in questo senso sta penetrando fra capi-partito. Se non si può ancora parlare di pieni poteri, la proposta dell'on. Gronchi indica che anche a Roma si ritraveda la necessità di cambiare strada. L'onorevole Gronchi ha proposto la nomina di tre comitati di esperti per dirimere i contrasti sull'azione del governo. Piccolo passo avanti. Si rimane però sempre nel puro campo politico, che generalmente è un campo negativo. Quando si vuole invece coll'aiguanta di cui abbiamo parlato, potrebbe avere un complto molto più ampio e più efficiente, cioè quello di proporre in un tempo relativamente breve tutta una serie di riforme, perchè il che Governo e Costituente dovrebbero accettare in blocco anche se qualcuno di essi non corrisponde in tutto quanto i partiti avrebbero desiderato. Nessuno dichiarebbe di perdere dignità e di sul compito. Renderebbe un grande servizio al paese, e aumenterebbe presso il popolo il suo prestigio. Perchè solo col fare il prestigio si afferma e si rafforza.

AUTODIFESA DI CORBINO e suoi consigli al successore

Roma, 20 settembre.

E' prosegnuta alla Camera la discussione sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

FRIZZONI e BRUNI osservano che il dato rispetto alle autorità e chiedono, fra l'altro, perchè si è ricorso ancora gli affamatori del popolo.

Il MALFI fonde in guardia contro la evaluazione del dato, sostiene che la misure fiscali devono gravare ciò che spetta agli abbienti, critica la politica di Corbino.

Un dilemma

CORBINO: Contrariamente alle dicerie, egli non ha fatto una politica « personale ». Nessuno può fare una politica personale. Ho cercato di mantenermi il ministro del tesoro. Vi è in un solo tecnico di fermare il suo punto di vista al cambio della moneta. Dilemma: o il consiglio dei ministri, sedute del 3 dicembre 1945, si pronunciarono a favore, e lili solo contro, e lo convinse tutti, compreso l'on. La Malfa che oggi, pur approvarono il fatto al Corbino. Il cambio si arrese alle sue ragioni e lo condivise. Affermo la correspondenza del governo di gabinetto, come era quello dell'epoca, in ogni decisione. Gestione per propri compenti. Al cambio ho fatto ricorso ai consulenti, ho la necessità di fare le elezioni. Ho ricorso ai consulenti operazione, al repubblicano, al socialista, al comunista, al democratico, ai tecnici. Ho ricorso a consulenti una politica impostatamente, ufficialmente, da uno partito questa impossibilità, oppure, colle sue conseguenze, ha ritenuto di non mollare i cordoni della borsa. Perciò è necessario che il governo faccia una politica in ogni caso, e che si assuma il più remoto di un trimestre. Ho ricorso ai consulenti, ecco il Corbino per chi deve dirigere il paese.

1) Rinviare l'imposta sul patrimonio, che ha conseguenze economiche del trattato di pace, e al contempo la esenzione di cittadini che, dopo la guerra Unite da qualunque imposta diretta, abbiano perduto il loro patrimonio e la pace. Una riforma che ci consente di gli mobili ed immobili ai vertici dell'abbandono del patrimonio degli stranieri e pronta eventuale di provvedimento non diante complicanti prestanzo.

2) Non toccare i titoli di stato ed evitare il cambio. Ho ritenuto la prima impossibilità di lanciare il prestito con tutti.

3) Evitare la formula del rimborso novennale nel dello stato. Ho ritenuto che il consolidato per non aprire al futuro ministro del tesoro, nel 1950, la possibilità di non ci suoi piedi.

Ho dato prematuramente e rapida pittura della situazione, che è gravissima. Ho consultato i Paesi, a complicazioni. Ho ritenuto che il Governo ha proclamato la necessità di difendere la lira stabilendo la singolare equazione: la lira = la libertà, e il consolidamento della democrazia. Ho ritenuto.

Alle 18,45 la seduta è tolta e rinviata alle 15 di domani.

Oggi parla Bertone

La fusione dei liberali con i democratici italiani — La defezione dei repubblicani scongiurata

Roma, 20 settembre.

Quella di oggi è stata la seconda seduta del Consiglio Corbino, ex ministro del tesoro. Egli ha parlato, tra l'attenzione dell'assemblea e spesso di fronte a diversi interruzioni della maggioranza degli ascoltatori, sulle misure che si dovranno prendere per la ripresa dell'economia.

Ha adoperato volta a volta il linguaggio del tecnico e del parlamentare, e ha interessato alla sua esposizione amici (tra cui Einaudi, che sembrava deve) e avversari, non lesinando di rivolgere critiche al proprio mandato di un sale ancora di cui si è mostrato abbondantemente. Ciò ha contribuito a rendere pesante e in certi istanti persino diversi. Ma quanto ha detto è qualcosa che nella sua realtà, come si è detto, è veda, è tutt'altro che lieta.

Il Corbino ha detto cose che ha fatto una considerazione critica — notevole, e alla fine ha dato una conclusione che ha deluso il cui tutti i banchi.

L'avvio prudente della La Malfa e l'avvio seguito il ministro del tesoro Corbino Bertone, ecaicoè questa torsione, sembrano aver voluto presentare la più coerente e completa esposizione delle ardenze liberali che si sono fatte e delle Stato. Corbino ha parlato di fusione dei liberali con i democratici italiani e Bertone avrebbe parlato di fusione con i democratici italiani.

Ma — e quanto si dice — particolarmente interessante, ha accolto meno solo domani.

Nel settore politico è notevole la conclusione delle trattative, alla quale Bertone ha dato la sua. Einaudi, tra le forme del partito liberale e quelle del partito democratico italiano. Mentre ristagnano i contatti col fronte dell'Uomo qua-

La Jugoslavia non accetterà le decisioni della Conferenza

Tutti gli emendamenti sulla questione giuliana respinti

(Dal nostro inviato)

Parigi, 20 settembre.

Un giornale annuncia solennemente stasera che la conferenza è finita. Ma non lo credo più di ieri del primo giorno? E non lo credo ancora ieri quando le delegazioni avevano ancora il tempo, senza dubbio necessario, di incontrarsi e tenersi radunate? Questo di passare di mano, come si fa nel pickpocket, non è il modo più sicuro della mutasse. Ai è rivelato una iniziativa priva di vita drammatica. Ieri i quattro ministri vono ben constatato di non aver potuto mettere d'accordo su Trieste. Decisero allora di affidare al consiglio, e non sono

Radio Palermo attaccata da centinaia di fuori-legge

Strenua difesa del presidio - L'arrivo di rinforzi costringe gli aggressori alla fuga

Palermo, 20 settembre.

Un grave scontro fra agenti dell'ordine e una banda di fuori-legge, non ancora identificati, si è verificato la notte scorsa nel paese degli Ultori a 14 chilometri dalla città. Il prodigioso attacco è avuto inizio alle 22,45 con un lancio simultaneo di bombe a mano e raffiche di mitra da parte di alcune centinaia di fuorilegge. Il fattori i quali aggiravano il complesso degli impianti sono chiamati contemporaneamente personale riuscivano a tener testa valorosamente agli assalitori sorti mentre, nel frattempo, venivano richiesti rinforzi di polizia. Poco dopo giungevano dal posto carabinieri e agenti del battaglione mobile della Cedere, che, dopo aver ripetuti di violenze di polizia e la squadra mobile al comando del questore del carabinieri e di funzionari di P. S. I reparti erano appoggiati da autobiindi. I rinforzi nel presso della stazione erano fatti segno a una nutrita sparatoria di fucileria; ma gli assalitori non riuscirono a sparare la colonna che giungeva compatta e in formazione di plani. Di fronte ad eventuali

Wallace se ne va

Le dichiarazioni del Presidente Truman alla stampa: "Non è previsto alcun mutamento nella nostra politica estera"

Washington, 20 settembre.

Aderendo all'invito espressogli dal Presidente Truman, il segretario di stato commerciale americano Wallace ha rassegnato stasera le sue dimissioni. Ecco la lettera inviata dal Wallace al presidente americano:

« Caro Harry, eccoti le mie dimissioni da ministro del lavoro da te espressomi. Condivido pienamente la mia battaglia per la pace e sono convinto che la sarai vittoriosamente compiuta con me in questa lotta. Distintamente: Henry Wallace ».

Precedentemente il Presidente Truman aveva tenuto una Casa Bianca una conferenza stampa nella quale aveva dichiarato:

« La politica estera degli Stati Uniti è il compito più importante del mio ministero. Le nostre responsabilità nella missione di ottenere l'avvento di una pace duratura ci stanno coinvolgono non soltanto di proporzioni gigantesche. Ne infere Nazioni di tutto il mondo. Il popolo americano ha il diritto di manifestare con chiarezza il suo pensiero, e il proprio disaccordo su ciascuna delle questioni della nostra politica estera. Io ritengo che il popolo degli Stati Uniti è tenuto a svolgere un'azione politica unitaria, soprattutto in materia di politica estera, che vede il nostro paese impegnato ad un ruolo che mai nello sforzo per l'indipendenza di una politica mondiale.

« Per questo proseguo Truman — ho chiesto oggi al Henry Wallace, segretario del governo. E' ormai chiaro che la sua azione di Wallace, come ma di politica estera e quelle del dipartimento di Stato, confondono questo sforzo di sicuro, dalla maggioranza del popolo americano. Ho ritenuto divisorio fondamentale. Sarebbe di certo sbagliato, se io, per uno sto conflitto di opinioni derivi dalla mancanza di chiarezza nostra posizione internazionale. Io ho ritenuto necessario in quanto riscrescimento io invitato Wallace, a chiarire la sua amministrazione, ma, d'altro, ho presentì vedute in qualità di presidente degli Stati Uniti. Ma una impressione trova conferma nel-

Byrnes, il vincitore.

la conversazione telefonica che ho avuto stamane con Henry Wallace. Ho ritenuto che la politica estera nella definizione del dipartimento di Stato, presidente e del segretario di Stato, è rimasta pressoché senza alcun mutamento. La nostra politica estera rimane quale che è. D'ora innanzi nessun mutamento sarà fatto senza formulare pubbliche dichiarazioni sulle nostre intenzioni, e ciascuno non stano conformi al Tindirizzo politico tenuto dal dipartimento di Stato. Ho fatto dichiarazione in tema di politica estera, e ho ricevuto da parte dei presenza oggi al tavolo della politica estera, e ho ricevuto da parte dei popolo americano potrà essere sicuro che ciascuno di essi, seguendo la politica estera delega-

Grave scandalo scoperto alla Commissione Alleata

Un colonnello che vendeva residuati di guerra trasferito in campo di concentramento

Roma, 20 settembre.

Grande scalpore ha suscitato il fatto che una nota politica minuto ad opera della polizia militare di Roma, sotto il colonnello Campbell, capo della sottocommissione per la lotta al mercato nero della Commissione Alleata. Il colonnello faceva parte del gruppo di ufficiali che, all'arrivo degli alleati a Roma, ebbero il compito di indagini e investigazioni, e li potuto stati. Ma che l'ufficiale vendeva residuati di guerra disponibili (autoscafi, tende, materiale ecc.) a privati italiani, prelevandoli dai depositi. L'intervento della polizia è stata intrata dalla vita dispendiosa del colonnello.

Due altri ufficiali, il maggiore di cui non si conosce il cognome, e il capitano Bertolaccini, sono stati trasferiti ad un'altra sezione, sono pure accusati di gravi reati.

Il delegato britannico Bennet ha assicurato che oramai si conosce la sorte di tutti gli elementi per portarli a giustizia. Ieri sera, a Roma, si è tenuta la riunione della commissione dei fini tra l'Italia e

Decreti «catenaccio» proposti da Scoccimarro

Roma, 20 settembre.

Un blocco di provvedimenti materiali fiscali è stato presentato domani dal ministro delle Finanze al Consiglio dei Ministri. Ecco i nomi: 1) Decreto 11 al Viminale, l'on. Scoccimarro ha presentato i due provvedimenti « catenaccio ». Il primo riguarda l'imposta di alimentare le casuate casse per le spese straordinarie di miliardi (forse cinquanta) nel giro di breve tempo.

Solidarietà a De Gasperi della direzione della D. C.

Roma, 20 settembre.

Il Consiglio Nazionale della D. C. riunitosi questa sera ha approvato la relazione del segretario nel e 50 voti favorevoli contro uno contrario e 2 astenuti ha approvato il seguente ordine del giorno:

«